



AUTOMOBILE CLUB MILANO



Comunicato Stampa

Milano, 11 febbraio 2012

A Milano una Giornata di studio nell'ambito del Premio Sapiro approfondisce le conseguenze della sindrome delle apnee ostruttive

SONNOLENZA E INCIDENTALITA' STRADALE: UN MILIONE E MEZZO D'ITALIANI SONO A RISCHIO (PER SE' E PER GLI ALTRI)

I dati sono poco conosciuti e, anche per questo, ancor più impressionanti: 1 milione e 600 mila italiani adulti, che abitualmente russano nel sonno e che quindi riposano male, soffrono della sindrome delle apnee ostruttive e corrono un rischio fino a sette volte maggiore di provocare un incidente stradale. Eppure solo il 10 per cento di questi soggetti a rischio è consapevole del problema e lo affronta con terapie appropriate: pur evitando inutili allarmismi, è urgente una azione concreta e precisa rivolta agli utenti, coinvolgendo medici, associazioni e operatori. Così il rischio sonnolenza non si manifesta solo sulle lunghe distanze, dove indagini specifiche hanno stimato che provoca 1 sinistro su 5, quale causa o concausa: anche in città, come testimonia un inedito studio della Polizia Locale del Comune di Milano presentato per l'occasione, le anomalie per sonno sono in pericoloso agguato.

L'occasione per inquadrare il problema e proporre soluzioni concrete è stata fornita dalla Giornata di studio **"Le relazioni pericolose tra sindrome delle apnee ostruttive durante il sonno e gli incidenti stradali: da problema a occasione per promuovere salute e sicurezza"** che si è svolta oggi presso la sede dell'Automobile Club Milano di corso Venezia 43. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del Premio Sapiro per la Ricerca Italiana 2012, in collaborazione con AC Milano.

"La relazione fra sonnolenza e incidentalità stradale è ormai dimostrata", ha sintetizzato il responsabile scientifico della manifestazione, **Francesco Fanfulla**, del Servizio autonomo Medicina del Sonno della Fondazione Maugeri di Pavia, "e chi soffre di apnee ostruttive - in Italia ben 1.600.000 di italiani adulti - è ancora più a rischio, per sé e per gli altri". La pausa del respiro durante le ore del sonno, infatti, determina un riposo non ristoratore e quindi, come conseguenza, sonnolenza diurna e difficoltà di attenzione e concentrazione durante le proprie attività. Alla guida ciò può manifestarsi pericolosamente allungando i tempi di reazione: viaggiando a 50 chilometri all'ora si può così rimanere senza controllo anche per una trentina di metri.

I dati della Polizia Locale del Comune di Milano, illustrati dal commissario capo **Pietro Garbagnati**, indicano che gli incidenti dovuti alle varie anomalie legate allo stato psicofisico, e fra queste quelle legate alla sonnolenza, sono sicuramente sottostimati per le difficoltà sia di raccolta e codifica dei dati, sia di tipo analitico per l'individuazione delle singole tipologie. Tuttavia si può stimare che la percentuale dell'1 - 2 % attribuita alle anomalie per sonno dalle attuali statistiche, possa essere, in ambito urbano, almeno il doppio, considerando anche anomalie non codificate e le interazioni fra le stesse.

La Polizia Locale sta avviando al riguardo uno studio più dettagliato e, prendendo spunto dai risultati di questa Giornata di Studio, avvierà, in collaborazione con AC Milano, un approfondimento delle informazioni che considererà il comportamento di specifiche categorie professionali e particolari eventi concentrati in alcuni momenti della giornata.

I rischi legati alla sonnolenza, in particolare di quella dovuta alla sindrome delle apnee ostruttive, sono ancora non perfettamente conosciuti dalla classe medica e troppo sottovalutati da chi ne soffre, anche per la difficoltà di prendere coscienza del proprio disturbo. Tutto ciò nonostante il fenomeno sia perfettamente documentato e affrontabile: è insomma una malattia che può essere individuata e curata con successo. Ha evidenziato il prof. Fanfulla: “Vogliamo far passare un messaggio preciso. E' fondamentale arrivare alla definizione di protocolli diagnostici e terapeutici, in modo che la patologia venga affrontata senza conseguenze non solo per il possesso della patente ma a tutto vantaggio della salute individuale e della sicurezza, senza aggravamenti di spesa per la società e per il cittadino”.

Scopo della Giornata di Studio è stato così innanzitutto quello di aumentare informazione e conoscenza sui disturbi collegati alla sindrome delle apnee ostruttive, per poi dare vita ad una rete integrata che consenta in futuro a tutti i diversi operatori coinvolti (autorità, medici, conducenti, associazioni, ecc.) di affrontare il fenomeno in modo efficace.

Fra i relatori, alcuni importanti esperti del settore: **Francesco Fanfulla**, **Alberto Braghiroli** (del Centro di medicina del Sonno ad indirizzo cardiorespiratorio della Fondazione Maugeri di Veruno), **Giuseppe Insalaco** (dell'Istituto di Biomedicina e Immunologia Molecolare Alberto Monroy del CNR di Palermo), **Holger Woehrle** (vicepresident Clinical Research and Medical Director ResMed), **Antonino Mangiacavallo** (past president Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari Sociali e la Tuberculosis) e **Patrizia Scavalli** (dirigente medico ASL VT sezione 5).

La possibilità di verificare sul campo tipologie di intervento partendo dai conducenti professionali, mediante protocolli di screening, sono state esaminate poi in una tavola rotonda che ha coinvolto, oltre alla Polizia Locale di Milano, le più importanti rappresentanze dei settori dell'autotrasporto, del trasporto collettivo e del servizio taxi dell'area metropolitana milanese, la cui collaborazione è fondamentale per arrivare a modelli di comportamento condivisi ed efficaci. Hanno partecipato a questo confronto: **Marco Colombo** (segretario provinciale della Federazione Autotrasportatori Italiani), **Pasquale Errico** (responsabile Servizio autopubbliche del Comune di Milano), **Salvatore Luca** (responsabile Divisione tassisti dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano), **Giovanni Maggiolo** (responsabile Taxi Unica Filt Cgil), **Roberto Meco** (del Servizio Traffico e Viabilità della Polizia Locale di Milano), **Stefano Negretti** (funzionario dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori), **Claudio Severgnini** (presidente Tassisti Artigiani Milanesi), **Nereo Villa** (segretario Sindacato Artigiani Tassisti Milano e Provincia).

Introducendo i lavori della Giornata **Maurizio Colombo**, vicepresidente del Gruppo Sapiro, ha sottolineato che “quello delle OSAS e della sicurezza stradale è un problema importante che va assumendo sempre più rilevanza sociale e che, purtroppo, nel nostro paese è ancora trascurato o a volte addirittura ignorato, se paragonato ad altri paesi europei nei quali già esiste una normativa che lo regola. L'organizzazione di questo convegno insieme ad ACI, che da anni dedica attenzione al problema della sicurezza, è stato un momento importante nell'avviare un'attività di sensibilizzazione che solo con lo sforzo congiunto di tutte le categorie porterà a risultati di successo.”

“Da numerosi anni Automobile Club Milano, ha sottolineato il vicepresidente **Geronimo La Russa**, dedica particolare attenzione, con ricerche studi e campagne di comunicazione, allo stato psicofisico dei conducenti. Indagini specifiche, a cui abbiamo anche partecipato nel recente passato, hanno dimostrato che la sonnolenza al volante è causa o concausa di almeno il 20 per cento dei sinistri stradali. ACI Milano prosegue il suo impegno per la sicurezza stradale, fornendo consigli e suggerimenti anche su aspetti poco conosciuti dall'opinione pubblica e dai mass media. Da domani avvieremo un proficuo lavoro con promotori e partecipanti di questa iniziativa, per affrontare il problema sensibilizzando le varie categorie di conducenti, a partire da quelli professionali”.